

Le politiche dell'abitare per neomaggiorenni migranti alla luce delle trasformazioni del welfare in Italia

Giuseppina Tumminelli (Università di Palermo), Vincenzo D'Amico

A partire dagli anni '70, in Italia si è assistito ad un incremento dei flussi migratori in entrata a cui non è sempre corrisposta un'adeguata politica di gestione del fenomeno in grado di rispondere ai bisogni specifici delle persone.

Dall'analisi dei dati statistici e della letteratura sull'argomento emerge che le condizioni di vulnerabilità dei migranti e, in particolare, dei neomaggiorenni in uscita dai sistemi di accoglienza, si sono amplificate soprattutto, negli ultimi anni, a causa, sul piano fattuale, della diffusione della pandemia Covid-19 e dello scoppio della guerra in Ucraina e, sul piano normativo, delle costanti modifiche legislative nazionali e europee.

Le condizioni di fragilità che emergono dalle storie raccolte si polarizzano tra il racconto di violenze e traumi subiti prima e durante la migrazione e l'assenza di punti di riferimento quali figure adulte in una fase dello sviluppo che ne avrebbe necessitato. In questi giovani, stress, depressione, ansia, perdite, paura della morte sono manifesti e limitanti nel processo di integrazione sociale.

Inoltre, il passaggio alla maggiore età per i minori stranieri non accompagnati può rappresentare un ulteriore rischio e un incremento di criticità per tutti gli ostacoli che è possibile individuare.

Gli squilibri riscontrabili amplificano lo stato di vulnerabilità dei ragazzi e delle ragazze migranti (già vittime di danni collaterali), ad esempio maggiorenni ed in uscita dai sistemi di accoglienza ed invitano ad una profonda riflessione su quali siano le più adeguate traiettorie dei sistemi di welfare nazionali ed europei da abbracciare per una effettiva esigibilità dei diritti della categoria presa ad esame. Le difficoltà, a livello della cura delle persone, sono riconducibili, a mero titolo esemplificativo, ai lunghi tempi nei processi di regolarizzazione, all'interruzione delle forme di inserimento socio-lavorativo, agli ostacoli nel concludere positivamente i percorsi scolastici e formativi e nelle variegata e complesse problematiche connesse all'inserimento abitativo.

Alcune tra le problematiche contingenti, sul piano del sistema di welfare, sono legate all'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in ambito sociale (LEPS), alla residenza anagrafica e al pronto intervento sociale (PIS).

In aggiunta, confronti con addetti ai lavori e stakeholder impegnati nel territorio siciliano in progetti rivolti a minori stranieri non accompagnati in uscita dal sistema

di accoglienza sottolineano che l'inserimento abitativo e l'accompagnamento rimangono temi difficili.

In questa direzione, l'integrazione di servizi, di risorse, di approcci teorici è un processo di trasformazione complesso che necessita di energie e di investimenti. La letteratura sull'argomento sottolinea l'urgenza nell'adottare politiche e provvedimenti stabili di sostegno ai percorsi di autonomia; l'inserimento lavorativo o la prosecuzione degli studi; il sostegno finanziario durante il completamento degli studi o la ricerca di un lavoro; la partecipazione e il coinvolgimento attivo nella progettazione del proprio progetto di vita; lo sviluppo di conoscenze, esperienze e competenze trasversali idonee ad affrontare la vita fuori dal sistema di accoglienza; l'acquisizione di competenze e abilità pratiche per la gestione della quotidianità; la capacità di elaborare la propria storia e la possibilità di sviluppare autostima e fare esperienze di autoefficacia; il supporto da parte di una rete di relazioni sociali e affettive e in particolare l'affiancamento leggero da parte di un tutor.

Sulla base di tale punto, il focus del seguente contributo è legato a riflessioni su un cambiamento sistemico, quale riferimento strategico per la promozione ed esigibilità del diritto all'abitare della categoria presa ad esame. Saranno presentati i primi risultati della ricerca esplorativa condotta sul territorio siciliano sulle pratiche di inserimento e accompagnamento dei neomaggiorenni in uscita dai sistemi di accoglienza in pratiche di Housing first, Housing sociale, Housing di comunità che favoriscano l'inclusione sociale e siano indirizzate verso forme di cittadinanza piena in un'ottica di programmazione di policy. La ricerca di natura esplorativa è condotta nel territorio del Comune di Palermo attraverso un approccio non standard che ha coinvolto neomaggiorenni, operatori del terzo settore e rappresentanti del Servizio Sociale Comunale e dell'Agenzia Sociale per la Casa.